With the shadows of the ancient gods
there can be no vulgar intimacy.
Howard Carter

PA-I-TO Linear B PROJECT

Sapienza Università di Roma

ALL'ALBA DELLA SCRITTURA: LE PRIME FORME DI AMMINISTRAZIONE CONTABILE NEL MONDO EGEO

LA LINEARE A

La Lineare A è un sistema di scrittura strutturato in modo molto simile al Geroglifico cretese e alla successiva Lineare B. Anche questo sistema scrittorio, non ancora decifrato, è, infatti, di tipo logo-sillabico, in quanto si basa su due principali tipologie di segni: i sillabogrammi (97), impiegati per notare le sillabe che costituiscono le parole; i logogrammi (circa 70), volti invece a descrivere oggetti animati e non; un insieme di sigle stenografiche note come legature (circa 150), che uniscono logogrammi e sillabogrammi. Vi sono, infine, anche aritmogrammi, frazioni e unità di misura.

La Lineare A fu inventata a Creta, dove è attestata per larga parte dell'Età del Bronzo Medio e Tardo (1850-1450 a.C.). Essa compare sicuramente nel periodo Protopalaziale (o "dei Primi Palazzi": tra il 1850 e il 1700 a.C.), anche se – a parte minimi frammenti – è attestata nella fase più matura dello stesso periodo (1750-1700 a.C.), perché la successione di grandi terremoti e dei conseguenti incendi che portarono alla distruzione dei primi palazzi ne ha contestualmente permesso la conservazione. Non dimentichiamo che le tavolette (sia quelle in Geroglifico cretese sia quelle in Lineare A), attestano esclusivamente procedure amministrative, e, per tale ragione, non nascevano per essere conservate a lungo. La maggior parte della documentazione, pertanto, era redatta in argilla che non veniva cotta e, dunque, era deperibile. Inoltre, tali documenti erano spesso pertinenti alla registrazione di eventi ciclici, per lo più annuali o legati alle stagioni (quali, ad esempio, la produzione di vino e di olio, l'allevamento, ecc.), ed erano quindi destinati a vivere un solo anno – talvolta un solo giorno! – al termine del quale venivano sostituiti con nuovi documenti, che dei precedenti tenevano conto in termini di confronto.

Se durante il periodo Protopalaziale la Lineare A convisse insieme al sistema Geroglifico, dopo la fine dei Primi Palazzi e l'inizio dell'età Neopalaziale (o "dei Nuovi Palazzi": il periodo Tardo Minoico I, 1600-1450 a.C.), essa divenne l'unico sistema scrittorio dell'isola fino all'arrivo dei Micenei, con i quali un nuovo sistema grafico soppiantò quello minoico: la Lineare B.

In termini di diffusione, durante il periodo Protopalaziale, troviamo la Lineare A maggiormente attestata nella parte centro-occidentale di Creta – ma si tratta, purtroppo, di pochi documenti sparsi. In età Neopalaziale, al contrario, si diffonde in tutta l'isola, da Est ad Ovest.

In quest'ultima fase, tutti i grandi siti (Cnosso, Festòs, Mallia, Zàkros, Chanià – l'antica Kydonìa), ma anche i più piccoli (come Archanes ed Haghia Triada), ne hanno restituito testimonianza.

Il *corpus* in nostro possesso, tuttavia, resta abbastanza esiguo: abbiamo circa 1500 documenti, per un totale di più o meno 7500 segni attestati. Risulta ben chiaro, alla luce di ciò, il perché, attualmente, sembri non esserci speranza di decifrazione.

In questi termini, osserviamo un comportamento antipodico della Lineare A rispetto alla Lineare B: la prima è poco attestata quantitativamente (per numero di documenti), ma molto diffusa (in senso diatopico, per distribuzione); esattamente al contrario, ritroviamo la Lineare B in pochi centri, ma in molti documenti.

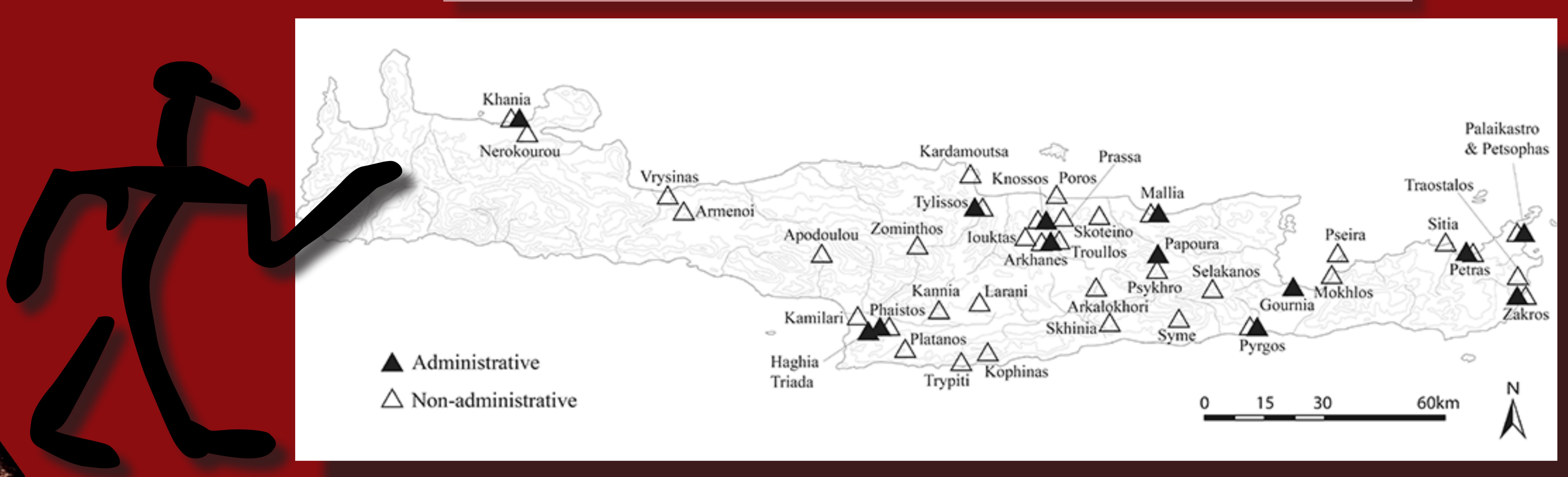
Altra sostanziale differenza con la Lineare B è che questa proviene sempre da archivi palaziali, quindi, se ne ipotizza un uso esclusivamente amministrativo. La Lineare A, invece, è stata rinvenuta anche in contesti non palaziali, come in alcune case private (ipotizzabili come di proprietà di funzionari del palazzo) e, soprattutto, nei cosiddetti "Santuari delle Vette". Questo lascia supporre che l'impiego della scrittura non fosse relegato al solo scopo amministrativo, ma che riguardasse anche, ad esempio, l'ambito cultuale e quello delle offerte votive.

Le più antiche attestazioni in Lineare A sembrerebbero essere tre tavolette rinvenute nel 1953 a Festòs: PH 11, 8 e 7, tra le quali la prima risulta la più antica in assoluto. Non vi si leggono, però, sillabogrammi o logogrammi: si tratta solo di cifre, e possiamo, perciò, soltanto affermare di trovarci davanti a documenti redatti a scopo contabile.

Molti studiosi ritengono che la Lineare A sia stata quindi inventata a Festòs, si sia poi diffusa verso Cnosso e, in una fase più tarda, sia infine giunta a Mallia, dopo la distruzione dei primi palazzi e agli albori dei nuovi. In realtà tale ipotesi resta incerta, poiché da una delle case a Ovest del palazzo di Cnosso è emersa nel 1992 una tavoletta in Lineare A (KN 49) potenzialmente più antica delle tre di Festòs.

Nel periodo Neopalaziale, la Lineare A, infine, è ben attestata anche fuori Creta: ciò risulta significativo al fine di comprendere la ricchezza e lo splendore che deve aver raggiunto la civiltà minoica, conosciuta in tutto il contemporaneo Vicino Oriente e in Egitto. Ritroviamo, infatti, la Lineare A nelle Cicladi, nel continente greco e in Anatolia – in particolare, a Mileto. Si tratta non solo di documenti d'archivio (come quelli a Keos, Melos e Thera), ma anche di iscrizioni vascolari: per quelle provenienti da Tirinto e da Mileto, dovrebbe tuttavia trattarsi di forme para-scrittorie, realizzate, quasi certamente, da artigiani semi-letterati che intendevano riprodurre segni somiglianti a quelli della Lineare A. Diversa invece è la questione delle Cicladi: a Santorini, nel sito di Akrotiri, è stata rinvenuta una decina di manufatti, tra tavolette e vasi iscritti, sicuramente in Lineare A.

La distribuzione della Lineare A a Creta tra Medio e Tardo Bronzo



Tavoletta HT 29 da Haghia Triada, ca. 1500 a.C.

Tavoletta PH 11 da Festòs, ca. 1800 a.C.

Testi di Noemi Federico (Sapienza, Università di Roma)

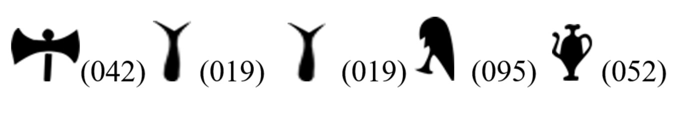
LA FORMULA DI ARCHANES

La sequenza di segni nota come Formula di Archanes (ad oggi la più antica attestazione di scrittura egea) ricorre sia in quattro sigilli rinvenuti nella necropoli di Archanes e risalenti, verosimilmente, al Medio Minoico IA (2000-1900 a.C.), sia su altri tre sigilli: due provenienti da tombe (Gouves, a Est di Cnosso, e Moni Odigitria, a Sud di Festòs) e il terzo dall'area di Cnosso. Si tratta di una sequenza di cinque sillabogrammi in una forma di scrittura generalmente nota come Geroglifico di Archanes. La definizione data alla formula appare impropria, poiché non è ancora chiaro se tali sillabogrammi pertengano ad una scrittura indipendente dal Geroglifico cretese e dalla Lineare A o se, al contrario, questa possa definirsi, piuttosto, un antenato di una o dell'altra (o di entrambe). Se il collegamento con il Geroglifico cretese appare, almeno in termini grafici, il più verosimile, la sua ricorrenza (con alcune minime varianti) sulle tavole da libagione in Lineare A ha aperto un ampio dibattito fra gli studiosi.

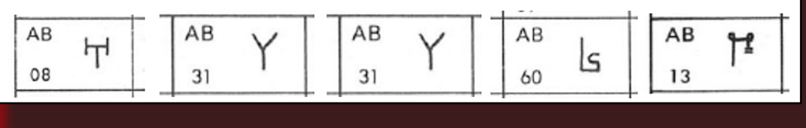
Stando a Godart, la Lineare A sarebbe l'evoluzione corsiva del Geroglifico di Archanes, che però non avrebbe nulla a che fare con il Geroglifico cretese (quest'ultimo, infatti, condivide con la Lineare A solo il 20% dei segni). Il collegamento tra Geroglifico di Archanes e Lineare A creerebbe dunque un ponte che escluderebbe il Geroglifico cretese. Karnava, al contrario, è propensa a collegare strettamente il Geroglifico di Archanes al Geroglifico cretese, anche se non fornisce, alla fine, una giustificazione sull'incredibile somiglianza di questa formula con quella in Lineare A.

Quale che sia la natura del rapporto tra queste scritture, data la quasi identità tra le due sequenze, alcuni filologi hanno tentato di fornirne una lettura attraverso i valori fonetici dei sillabogrammi omomorfi (graficamente simili) della Lineare A, letti a loro volta grazie alla loro omomorfia con la Lineare B – l'unica scrittura egea che, al momento, sia stata decifrata. La formula, pertanto, risulterebbe leggibile come "*a-sa-sa-ra-me*" ("*a-sa-sa-ra-ne*" in Geroglifico di Archanes), ed è stata variamente interpretata: un'ipotesi, quella di Ferrara, Montecchi e Valério, è che si tratti dell'appellativo di una divinità minoica, *Asasarame*, che sembra avere una certa affinità con il termine ittita *Ishasarasmis*, traducibile come "Mia Signora"; Consani, invece, vi legge non un teonimo, bensì l'espressione dell'appartenenza o della pertinenza dell'oggetto su cui questo termine è inciso a un'entità perlopiù divina, ma in alcuni casi anche umana.

La Formula di Archanes nel cosiddetto Geroglifico di Archanes:



La Formula di Archanes in Lineare A, in forma più corsiva:



Heraklion Archaeological Museum

Sapienza Università di Roma

Gli amici di Minosse

IULM università iulm